

Titolo della misura	Investimenti in immobilizzazioni materiali
Codice della misura	Provvisoriamente: misura 3
Codice della sottomisura	Provvisoriamente: sottomisura d)
Base legale della misura	Articolo 18 del Regolamento (CE) n. xxxx / 2013
Giustificazione della misura	In Alto Adige sono stati designati, conformemente alla direttiva "Habitat", 40 Siti di Importanza Comunitaria, 17 dei quali sono stati designati, secondo la direttiva „Uccelli“, anche come Zone di Protezione Speciale. Per poter garantire, all'interno dei siti Natura 2000 e di altre aree dall'elevato pregio naturalistico, il mantenimento a lungo termine, il ripristino e la riqualifica degli habitat e delle specie elencati negli allegati delle direttive sopracitate sono necessari investimenti mirati. In seguito agli interventi riqualificanti è prevista – ove possibile e sensata – l'attivazione delle misure agroambientali. In tal senso gli habitat di seguito elencati dovranno essere presi in particolare considerazione, non dimenticando però altri habitat qui non riportati ma comunque di elevato pregio: - Prati aridi: i prati steppici subpannonici (p.e. habitat Natura 2000 6240) si rinvergono in Alto Adige in Val Venosta e in Bassa Atesina, presso Castelfeder. Tali ambienti si sono sviluppati attraverso la pratica del pascolo attuato per secoli in zone con scarse precipitazioni (Val Venosta 600 mm/anno) e substrati poveri di nutrienti. I prati ospitano molte specie di origine pannonica, submediterranea, termofile e xerofile. Uno dei principali fattori di minaccia per questi habitat è il progressivo inarbidimento. Operazioni di decespugliamento combinate con il pascolo caprino possono contribuire a fronteggiare questa problematica. Il presupposto per poter realizzare questi interventi è la recinzione dell'area successivamente pascolata. - Prati a larice: In seguito alla cessata gestione molti prati a larici sono oggi soggetti a progressivo inarbidimento e stanno evolvendo verso la formazione di consorzi boschivi. Per mantenere e riqualificare questi pregiati habitat, ricchi di biodiversità floristica e faunistica, è necessario attuare opere di decespugliamento. Questo è il presupposto base per poter riavviare un utilizzo agricolo estensivo. - Habitat umidi: Questi habitat presenti ormai in poche aree residuali dei fondovalle costituiscono ambienti di vita molto importanti per specie animali e vegetali rare e/o minacciate e sono pertanto da conservare e/o riqualificare. Diversi fenomeni, quali l'abbassamento della falda freatica, le bonifiche attuate, ma anche il progressivo inarbidimento, dovuto allo mancato sfalcio della vegetazione, pregiudicano questi ambienti. In ambienti ripariali (come l'habitat Natura 2000 91E0) alcune delle misure di manutenzione per mantenere la vegetazione originaria e una dinamica naturale dei corsi idrici dovrebbero essere le seguenti: il taglio selettivo di specie concorrenti quelle igrofile e la messa in opera di interventi di ripristino e rinaturalizzazione. - Aree soggette ad eccessivo abbassamento della falda freatica o assenza di dinamica fluviale andrebbero valorizzate attraverso interventi di riallagamento o innalzamento della falda stessa. Il progressivo inarbidimento di prati da strame, come ad esempio i molinieti (habitat Natura 2000 6410) può essere tenuto sotto controllo tramite decespugliamenti e sfalcio. Attraverso la rinaturalizzazione di specchi d'acqua vengono creati nuovi importanti habitat (stagni eutrofici e distrofici, come ad esempio gli habitat Natura 2000 3150, 3160). La creazione di una rete tra gli habitat Natura 2000 deve essere incentivata attraverso l'attuazione di misure specifiche: si tratta di elementi paesaggistici, che come specificato anche dalla direttiva „Habitat“, grazie alla struttura lineare e continua oppure alla funzione di corridoio, sono importanti per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico tra le popolazioni selvatiche. Misure da incentivare possono essere ad esempio l'impianto di siepi e fasce cespugliate, la rinaturalizzazione/ripristino di canali di drenaggio in mezzo a colture intensive e la realizzazione di stagni e aree umide o di altre oasi naturali. Per garantire la conservazione e, ove necessario, il ripristino dell'attuale status degli habitat Natura 2000 ai sensi appunto dell'omonima direttiva, è necessario incentivare, attraverso investimenti specifici, l'attuazione concreta di misure di conservazione, come previsto tra l'altro dai piani di gestione Natura 2000. L'adozione delle misure di conservazione è anche prevista dall'art. 17, che prevede, infatti, l'obbligo di presentare una periodica relazione sullo stato di attuazione delle misure. Inoltre, attraverso azioni di sensibilizzazione per la tutela della natura si punterà ad incrementare il

	consenso della popolazione locale per uno sviluppo sostenibile.
Obiettivi della misura	La misura si pone obiettivi esclusivamente ambientali: l'obiettivo è infatti la conservazione ed il recupero di habitat di pregio, sia di quelli di cui sopra così come di habitat e specie, tutelati dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Attraverso la relazione di cui all'art. 17 della direttiva "Habitat", s'intende documentare lo sviluppo e la riqualificazione di detti habitat. Attraverso misure di riqualificazione e rinaturalizzazione vengono favoriti gli habitat di pregio, la biodiversità delle specie ed il quadro paesaggistico; allo stesso tempo viene anche contribuito all'attuazione della direttiva "Habitat".
Contributo della misura alle priorità ed alle Focus areas dello Sviluppo Rurale	Priorità (4) [Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste]: Focus area (4a) [Salvaguardia e ripristino della biodiversità, nei Siti Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa]: alla salvaguardia della biodiversità la misura #03d contribuisce favorendo investimenti pubblici finalizzati alla riqualificazione ed alla rinaturalizzazione dei biotopi, delle aree boschive di particolare pregio, degli habitat animali e vegetali, del recupero di superfici naturali abbandonate e delle zone umide provinciali.
Scopi e azioni / livello dell'aiuto previsti dalla misura	<u>Tipologia delle operazioni previste:</u> Sono previsti esclusivamente investimenti materiali nella provincia di Bolzano: in particolare sono previsti esclusivamente lavori in economia diretta svolti dai servizi tecnici dell'Amministrazione provinciale. <i>Avevamo previsto anche una certa quota da attribuire a ricerche/monitoraggi per casi specifici così come attività di sensibilizzazione (siti internet, stampe, etc) - tutti incarichi esterni - la domanda è se possiamo inserirli qui o meno</i>
	<u>Tipologia degli aiuti previsti:</u> La misura prevede esclusivamente contributi in conto capitale con effetto incentivante, richiesti per la realizzazione di investimenti per le tipologie descritte successivamente.
	<u>Beneficiari degli aiuti:</u> Provincia Autonoma di Bolzano (progetti in regia): la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio, realizza lavori in regia oppure incarica per tali lavori in regia la Ripartizione foreste o la Ripartizione opere idrauliche. <i>I costi per la progettazione, direzione lavori e collaudo sono esclusi dai costi dei progetti. Un progetto in regia include perciò oltre ai costi per il materiale e l'affitto delle macchine operatrici anche la retribuzione dei lavoratori. Il costo dei lavoratori (operai agricoli/forestali) è incluso nel progetto; non vi sono però gli stipendi ed eventuali indennità del progettista/direttore dei lavori e del/i coordinatori che vengono retribuiti dall'uff. stipendi</i>
	<u>Tipologie degli interventi ammissibili per la tutela e riqualificazione del patrimonio naturale ed ambientale:</u> <i>qui non riesco a comprendere in base a quale criterio o ragionamento hai ordinato e classificato gli interventi attivi; forse è opportuno che ne parliamo così capisco meglio il tuo ragionamento !</i> - Misure di rivalutazione e manutenzione di habitat di pregio dal punto di vista ecologico come anche misure di miglioramento degli stessi per specie animali e vegetali in pericolo: o Interventi di valorizzazione degli aspetti strutturali e compositivi di biocenosi forestali di particolare pregio; o Interventi finalizzati alla valorizzazione della vocazionalità degli habitat per specie animali e/o vegetali; o Interventi finalizzati alla mitigazione/annullamento di impatti/conflitti a carico di specie animali e/o vegetali; - Misure di rinaturalizzazione: - o Allagamento di zone umide, - o Creazione di nuovi specchi d'acqua o se già esistenti il loro ampliamento, - o Reintroduzione di specie autoctone; - o Misure di contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva di invasione e lotta alle specie alloctone; o Interventi di ripristino e valorizzazione delle zone umide e tutela delle zone umide

	<u>dall'attività del pascolo;</u> o <u>Interventi di recupero delle cenosi prato-pascolive abbandonate / semiabbandonate; sfalcio periodico a fini conservativi dei prati da strame abbandonati; sfalcio periodico a fini conservativi delle cenosi prative abbandonate; interventi per il risanamento dei fenomeni erosivi delle cenosi prato/pascolive;</u> - Misure atte a favorire il collegamento tra habitat o siti (creazione di corridoi e biotopi ecologici): - o Creazione di stagni, pozze d'acqua, ambienti umidi, siepi ed altri habitat pregiati. - Realizzazione di lavori di costruzione/manutenzione di strutture, per mantenere oppure ripristinare la cura mirata di habitat pregiati. - Concetti e progetti per lo sviluppo paesaggistico dei siti Natura 2000 e di altre aree dall'elevato pregio naturalistico per ottemperare agli impegni comunitari. - Investimenti e iniziative di sensibilizzazione ambientale; - <u>Interventi per una gestione del turismo compatibile e funzionale alla conservazione delle specie animali e/o vegetali, delle foreste e delle zone umide.</u> <u>Massimali d'intensità degli aiuti previsti:</u> Il contributo totale massimo sulle spese ammesse a finanziamento ammonta al 100% dei costi totali ammessi.									
Verificabilità e controllabilità dei requisiti e degli impegni previsti dalla misura	Assolutamente tutto controllabile - nel senso che gli interventi attivi o vengono fatti o no (sono tra l'altro progetti specifici con foto prima e dopo l'intervento)									
Supporto pubblico, aiuto pubblico EU e aiuto pubblico nazionale (2014-2020)	Costo totale (inclusi trascinalenti)	Spesa pubblica totale	% spesa pubblica	QUOTA FEASR	% quota FEASR su pubblico	QUOTA STATO	% quota STATO su pubblico	QUOTA BOLZANO	% quota BOLZANO su pubblico	spesa privata
Liquidazione di anticipi	È prevista la liquidazione di anticipi: essi saranno pari al 50% del contributo ammesso.									
Uso di strumenti finanziari	Non è previsto l'uso di strumenti finanziari per la misura.									
Norme transitorie (stima delle risorse finanziarie)	Non si ritiene di dover utilizzare le norme transitorie previste dal Reg. (CE) n. 0000/2013 per la misura.									
Aiuti di stato supplementari (Top Up)	Non è previsto un finanziamento supplementare, con le medesime condizioni descritte nella misura, con fondi provinciali.									
Aree rurali di attuazione	La misura viene applicata orizzontalmente su tutte le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D), incentivando principalmente gli habitat e le specie Natura 2000.									
Ufficio responsabile	Ripartizione Paesaggio.									
Procedura	La procedura viene descritta nell'allegato "Procedure".									
Indicatori di	?									

	misura	
--	--------	--